

Viene sottolineata quella che può definirsi la premessa fondamentale per orientare il nostro comportamento: la constatazione che l'ammalato si trova a vivere in un mondo diverso da quello della nostra logica e noi non dobbiamo illuderci di poterlo far rientrare, ma dobbiamo invece sforzarci di interpretare le sue manifestazioni e le sue difficoltà per accompagnarlo a viverle nel migliore dei modi. In altre parole lui non può cambiare e noi invece dobbiamo modificare il nostro comportamento per assecondare il suo.

Nel corso delle riunioni i partecipanti vengono anche invitati a manifestare situazioni che li hanno direttamente coinvolti e preoccupati: su queste situazioni i presenti, su invito, espongono quelle che, secondo loro, potevano essere le soluzioni più opportune: interviene quindi la psicologa che, dopo aver valutato le varie considerazioni, illustra quello che poteva essere il comportamento più efficace.

Passando alla mia esperienza personale relativamente alla modifica del proprio comportamento per adeguarsi a stranezze varie, posso dire che riesco a rispondere, come fosse la prima, alle continue e ripetute richieste di informazioni sul giorno, su quello che c'è da fare, ecc.. ed altrettanto a ripetere all'infinito, all'interessata, le raccomandazioni con lo stesso tono della prima.

Quello che mi riesce difficile è non reagire talvolta alle sue contraddizioni ed ai repentini cambi di comportamento, mi riconosco un "brontolone di natura" e qui necessita una strategia che non ho ancora completamente sperimentato: mi rasserena la sua mancanza della memoria presente perché, quando poi mi scuso con lei mi sento rispondere che non sa proprio di cosa devo scusarmi (ma questo non si può accettare come soluzione...).

Una cosa trovo molto importante: assecondare al massimo le cose che predilige con ripetizioni che la vedono sempre rasserenarsi. Nel nostro caso: la musica classica, sinfonica o lirica, che la fanno estasiare: con gli occhi socchiusi e con la mano accompagna le cadenze. Penso che questo sia il farmaco ideale ed è stato riconosciuto tale anche dai vari studiosi di questo misterioso, sconvolgente male.

Altre situazioni che danno una pausa di serenità a mia moglie sono:

- nelle belle giornate di sole, talvolta, una fuga in macchina fino a Garda per godersi il panorama con una passeggiata sul lungolago a Lazise, a Cisano, a Bardolino, a Garda;
- le partite a carte in famiglia nelle quali, anche se ad ogni mano e in continuazione è necessario ripeterle le regole del gioco, riesce spesso a vincere la partita;
- pregare insieme, specialmente la sera;
- ed ancora, soprattutto, quando si trova con i figli ed i nipoti si può dire che riacquista la sua normalità e naturalezza.

Alle volte mi chiedo come potrò affrontare il prevedibile aggravamento del male che affligge mia moglie e cerco anche di valutare se saprò applicare e se saranno efficaci i comportamenti suggeriti dall'Associazione ABC, ma convengo che provo un senso di smarrimento. Mi viene naturale, allora, invocare l'aiuto della Provvidenza Divina: Provvidenza della quale ho già avuto l'assistenza in numerose vicende che hanno segnato la mia ormai lunga esistenza ed, in particolare, in quella attuale che mi dà la possibilità di assistere con discreta efficacia, nonostante la mia età avanzata, l'infermità di mia moglie.

*Verona, 22 aprile 2015*